

Le Qualità delle Terre Alte

Maestria

Mobilità

Adattamento

Integrazione

Bellezza

Abbiamo riassunto il frutto della nostra ricerca nelle
Qualità dell’Abitare le Terre Alte

5 elementi-chiave che racchiudono competenze, abilità o caratteristiche storiche, antropiche e naturali tipiche di territori come quelli di Frontignano.

Una **traccia collettiva e sempre aperta** redatta con il supporto dello storico dell’Appennino Augusto Ciuffetti

Maestria

La pluriattività è una capacità che gli abitanti delle Terre Alte conoscono bene: svolgere e **imparare mestieri diversi** per integrare i redditi familiari. Chi coltiva la terra svolge contemporaneamente anche altre attività. Non esiste una specializzazione verticale del lavoro, ma le sue diverse declinazioni seguono i ritmi delle stagioni: in estate prevale l'agricoltura, mentre durante l'inverno le attività artigianali all'interno delle case, delle botteghe, degli spazi al chiuso. Tutte le attività sono sempre finalizzate alla **conservazione** e alla cura della **comunità d'appartenenza**. Di fronte alle difficoltà della vita, ai condizionamenti economici, alle determinanti dell'ambiente e della natura, le donne e gli uomini delle Terre Alte sono spinti ad aguzzare l'ingegno, un elemento che li accomuna a quelli che ci siamo abituati a definire precari del lavoro. È per questo motivo che tra i loro caratteri distintivi spiccano **creatività, cura e innovazione**.

Mobilità

È uno dei caratteri più forti dei territori montani, precursore dell'attuale tendenza giovanile a **migrare altrove** per vivere e lavorare. Uomini e donne delle Terre Alte appartengono ad una civiltà che si basa su **spostamenti geografici continui** della popolazione: non solo i pastori della transumanza, ma anche contadini, artigiani e braccianti che emigravano stagionalmente. Allo stesso modo si muovevano le compagnie di boscaioli, mentre lungo i sentieri si potevano incontrare pellegrini, religiosi, mercanti, venditori ambulanti. In questo contesto donne sole e indipendenti organizzavano autonomamente lo spazio pubblico. Questo spirito è tutt'oggi fortemente presente: dalla propria comunità si parte, ma si ritorna sempre, in un continuo gioco di separazioni/allontanamenti, nuovi pionieri e rimpatri che rafforzano il **senso di appartenenza**.

Adattamento

L'adattamento non si riferisce soltanto alle dinamiche sociali ed economiche che obbligano le popolazioni locali a trovare soluzioni per la sopravvivenza. L'abitudine all'adattamento deriva anche dalle manifestazioni della natura e dall'ambiente montano, non sempre favorevoli alla **presenza dell'essere umano**. Adattarsi significa **accogliere la Natura**, implicando conoscenza e cura, ed essere pronti a vivere in **armonia** con essa. Adattarsi significa dare risposte concrete ai terremoti, alle frane, alle alluvioni, al **cambiamento climatico**, fino ad arrivare alla pandemia.

Integrazione

Le comunità montane, pur con i loro conflitti interni, spesso molto profondi e laceranti, sono sempre pronte ad accogliere e ad integrare. È dentro la **comunità** che si accolgono i “diversi” da un punto di vista sociale, economico e culturale, proprio perché le Terre Alte sono sempre state **qualcosa di “altro”** rispetto ai modelli economici dominanti. Le porte delle case non sono mai state chiuse, ai monaci provenienti dall’Oriente così come ai partigiani di diverse etnie. L’integrazione non mette mai in discussione la propria **identità**, che, proprio perché forte e solida, è in grado di aprirsi e accogliere, consolidandosi intorno ai riti e alle risorse gestite come bene comune. Accogliere significa **rafforzare la comunità**, che non a caso si dimostra più forte e vitale proprio dopo le catastrofi naturali.

Bellezza

Nelle Terre Alte la bellezza è intesa in maniera specifica come **attivazione dei sensi** e percezione dell'**armonia con il resto dell'ecosistema**, che stimola la **contemplazione** e il ritrovare se stessi, per stare da soli o per tornare insieme agli altri. È una bellezza che si trova lì per tutti, nello scorrere del tempo, uguale ma diversa ogni giorno: nessuno può pensare di portarla a casa come si fa acquistando un'opera d'arte, non esiste cifra che possa privatizzare questo bene comune. Si tratta della qualità più intima, che riguarda la nostra personale **relazione con l'estetica** e che influenza profondamente anche l'etica e il modo in cui conosciamo il mondo.